

Quali competenze
per gli Educatori alla
Sostenibilità
nel quadro dell'Agenda 2030

Roma, 14 giugno 2018

Approccio Olistico	Immaginare il cambiamento	Ottenere la trasformazione
Integrazione		
Approccio sistemico L'educatore aiuta gli studenti a sviluppare una comprensione del mondo in cui tutto è interconnesso, a cercare collegamenti tra sistemi naturali e sociali, e a considerare le conseguenze delle nostre azioni	Visione di futuro L'educatore aiuta gli studenti a esplorare alternative di futuro possibile e ad usarle per riflettere su come i nostri comportamenti potrebbero dover cambiare	Partecipazione L'educatore contribuisce ai cambiamenti a livello sistemico che possano aiutare a raggiungere uno sviluppo sostenibile e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti
Coinvolgimento		
Attenzione L'educatore mette in guardia gli studenti in merito alle cause strutturali della insostenibilità della nostra società e a come si sta sviluppando, e trasmette il bisogno urgente di un cambiamento	Empatia L'educatore è consapevole dell'impatto emotivo che il processo di apprendimento ha sui propri studenti e sviluppa la loro autoconsapevolezza e la consapevolezza che questi hanno delle emozioni e dei sentimenti degli altri	Impegno L'educatore lavora in modo inclusivo e attento agli altri rimanendo consapevole delle proprie idee e dei propri valori personali, e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti
Pratica		
Transdisciplinarietà L'educatore costruisce collaborazione sia all'interno che all'esterno della propria disciplina, del proprio ruolo, delle proprie prospettive e valori e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti	Innovatività L'educatore adotta un approccio flessibile e creativo utilizzando contesti di vita reale laddove possibile e promuove la creatività nei propri studenti	Azione L'educatore si comporta così da spingere, in maniera consapevole e sistematica, all'azione e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti
Riflessione		
Valutazione L'educatore valuta criticamente la rilevanza e l'affidabilità delle asserzioni, delle fonti, dei modelli e delle teorie e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti	Responsabilità L'educatore agisce in modo trasparente, accetta le proprie responsabilità personali sul lavoro, e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti	Competenza decisionale L'educatore agisce con cautela e tempestività anche in contesti pieni di incertezze e sviluppa la stessa competenza nei propri studenti

EDUCATORE A

Empatia

Il contesto è un progetto che coinvolge più scuole. A me sono affidati due gruppi di alunni, uno costituito da ragazzi delle Medie e di un Professionale, l'altro da bimbi delle Elementari. Nell'uno e nell'altro gruppo ci sono ragazzi con difficoltà di apprendimento o perché stranieri o per problemi di vario tipo. I due gruppi svolgono percorsi paralleli, ma si incontrano in occasione di particolari attività.

Nel gruppo dei più grandi c'è Francesca, 11 anni e mezzo, dolcissima e dotata di un'acuta intelligenza. Si vede che è una bambina molto amata e seguita in famiglia. Suo fratello maggiore, Gabriele, fa parte anche lui del gruppo e la segue amorevolmente passo passo. Quando provo a far verbalizzare per iscritto un'attività, comincio a capire qualcosa di più. Gabriele le corregge tutti gli errori, e sono tanti. Francesca è disgrafica, probabilmente come residuo di una dislessia che si è riusciti solo in parte a correggere. Nel suo sguardo c'è il timore di essere giudicata per quegli errori, ma anche la voglia di mettersi alla prova facendo da sola. Leggo il suo compito e dico semplicemente "brava, continua". Impegno Gabriele in una difficile ricerca online. Lui esita, poi si appassiona. Raccoglie il compito di Francesca senza dire una parola sugli errori. (Competenza decisionale / Innovatività)

Qualche settimana dopo c'è la festa dell'albero presso la Scuola elementare. A ogni ragazzo del gruppo dei più grandi affido uno dei bimbi dell'altro gruppo, a cui farò da tutor per tutta la durata della festa. A Francesca affido Martina, una bambina solo due anni più piccola di lei, vivacissima al limite dell'iperattività, ribelle e difficile. Lei l'assiste e la guida attraverso i giochi e le attività dell'intera giornata, affettuosa e materna. Martina sembra un gattino che fa le fusa. Francesca si sente finalmente grande, non più bisognosa di protezione. (Empatia)

A fine progetto partecipiamo a una trasmissione di una radio locale, e Francesca è in prima fila, spigliata e appassionata. Nel compito finale mi scrive, quasi senza errori: "Nel piantare gli alberi ho provato una forte emozione di gioia, come se per merito mio fosse nata una vita che crescerà e prospererà per tanto tempo".

Visione di futuro

In un progetto sulla legalità è tutto sommato facile confrontarsi con le grandi illegalità, i delitti di mafia, gli eroi come Falcone e Borsellino. Più difficile immaginare di portare nel concreto della vita quotidiana il rispetto della legalità, soprattutto in un territorio (come tanti in Italia) dove l'illegalità è capillarmente diffusa. (Impegno / Visione di Futuro)

I ragazzi del progetto (adolescenti dai 14 ai 17 anni) oltre a confrontarsi con i grandi esempi, dovevano poter riscontrare le illegalità nei luoghi dove vivevano e provare a immaginare soluzioni per il loro futuro. (Partecipazione)

Cominciammo con le escursioni in cui, oltre a scoprire la ricca biodiversità del territorio, ne esploravamo le brutture, la speculazione edilizia, il dissesto idrogeologico... e ne discutevamo insieme, animatamente. (Innovatività)

Poi ci fu il viaggio in Sicilia, dove i ragazzi visitarono la Fondazione Falcone, percorsero i "Cento Passi" a Cinisi nel ricordo di Peppino Impastato, lasciarono un messaggio sull'albero di Falcone. Sapevano che non stavamo solo celebrando il passato ma pensavamo anche al futuro. (Attenzione)

A Piazza Marina, in mezzo ai ficus giganti, uno di loro mi fa: "Sai, prof, ho capito una cosa. Le leggi per noi sono come le radici per gli alberi: ci tengono uniti e ci rendono liberi". (Responsabilità)

Infine ci fu l'esperienza di Spiagge e Fondali Puliti, che diede il via a una riflessione su come si possa gestire una spiaggia in maniera sostenibile. I ragazzi decisero spontaneamente di svolgere un'opera di informazione presso i bagnanti e i gestori dei lidi, invitandoli a svolgere anche in spiaggia la raccolta differenziata. (Azione)

Noi non lo sapevamo, ma da un'altra parte, in Italia, proprio in quei giorni, stava nascendo "RiciclaEstate".

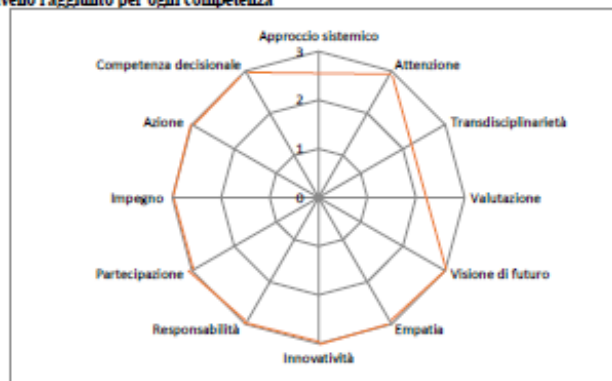
Competenze esercitate dall'educatore:

- o Empatia (dichiarato)
- o Visione di Futuro (dichiarato)
- o Competenza decisionale (dedotto)
- o Innovatività (dedotto)
- o Impegno (dedotto)
- o Partecipazione (dedotto)
- o Attenzione (dedotto)
- o Responsabilità (dedotto)
- o Azione (dedotto)

- Per ogni competenza, a vostro avviso deducibile dal racconto, indicate il livello a vostro avviso dimostrato, utilizzando lo schema 1, 2, 3 che abbiamo presentato e discusso nel nostro incontro in presenza, e che ho riassunto/modificato usando un linguaggio che a me sembra più adatto alla nostra situazione a fianco dello schema allegato che vi presento in seguito. Cercate anche di indicare in poche righe perché pensate - quali indizi nello scritto vi dicono - che la competenza sia attivata a quel livello.

- o **Empatia:** 3 - questa competenza permea entrambi i racconti e traspare dalla descrizione dell'approccio dell'educatore in entrambe le situazioni
- o **Visione di Futuro:** 3 - questa competenza traspare in maniera molto forte nella descrizione del secondo racconto
- o **Competenza decisionale:** 3 - traspare in entrambi i racconti la capacità di prendere decisioni tempestive in base alla variabilità dei soggetti con cui l'educatore interagisce e di promuovere questa capacità di decisione anche in loro
- o **Innovatività:** 3 - traspare in entrambi i racconti la capacità di adottare approcci flessibili per stimolare i ragazzi e promuovere in loro creatività
- o **Impegno:** 3 - nel secondo racconto traspare l'impegno a portare nella concretezza della vita quotidiana dei ragazzi il concetto di legalità, valore già evidentemente radicato nell'educatore
- o **Partecipazione:** 3 - l'educatore riesce in entrambe le situazioni a promuovere coinvolgimento e partecipazione nei ragazzi
- o **Attenzione:** 3 - nel secondo racconto l'educatore trasmette ai ragazzi l'urgenza del cambiamento
- o **Responsabilità:** 3 - nel secondo racconto l'educatore trasmette con il proprio comportamento l'importanza dell'assunzione di responsabilità ai ragazzi rispetto al mondo che li circonda
- o **Azione:** 3 - in entrambi i racconti il comportamento dell'educatore spinge i ragazzi ad agire in maniera autonoma e propositiva

Livello raggiunto per ogni competenza



Livello 1 - L'educatore usa la competenza con attenzione ed efficacia all'interno di contesti noti e di pratiche sperimentate

Livello 2 - L'educatore riflette sulla competenza in esame ed è in grado di utilizzarla in nuovi contesti, di affrontare nuove sfide, di utilizzare/inventare/adattare strumenti nuovi per poterla esercitare.

Livello 3 - L'educatore è consapevole della padronanza della competenza in esame e al tempo stesso di cosa sia necessario fare per continuare a migliorarla. Promuove la competenza tra i collaboratori ed è in grado di guidare un percorso condiviso di formazione, di innovazione, e di riflessione critica sulla competenza e sulle buone pratiche associate.

Cosa fa un educatore esperto



Chi fa un lavoro complesso ha bisogno di un sistema semplice ed efficiente